

LA CITTA' E GLI EVENTI

La grande lirica dal teatro al giardino

E anche il pubblico sarà protagonista

Presentata a Palazzo Blu la Rassegna «Opera a Palazzo». Il calendario

di RENZO CASTELLI

LA GRANDE lirica si trasferirà per alcune serate dal set del teatro al vivo di un giardino o di un salone storico creando un insieme di grande suggestione: un'osmosi fra attori, musicisti, pubblico. L'ambizioso progetto si concretizzerà con la Rassegna «Opera a Palazzo», voluta dalla Fondazione Palazzo Blu con la collaborazione della Fondazione Cerratelli per i costumi, del maestro concertatore Andrea Gottfried, della sceneggiatrice e regista Altea Pivetta; hanno aderito il Comune di Pisa, il Museo di Palazzo Reale, il Polo Museale Regionale. Il progetto nasce dalla volontà di valorizzare la cultura operistica italiana riportandola a una dimensione di più di facile accesso.

LE OPERE sono così proposte in forma da camera, ridotte nei tempi (90 minuti senza intervallo) e negli spazi, eliminando le barriere tra pubblico e artisti. Agli spettacoli intervengono non più di una mezza dozzina di cantanti accompagnati

da pianoforte o da un piccolo Ensemble, vestiti con gli splendidi costumi prodotti dalla Fondazione Cerratelli e perfettamente integrati con le scenografie naturali delle bellezze architettoniche di Pisa e dintorni. La Rassegna partirà il 23 giugno (primo appuntamento, il giardino di Palazzo Blu con la rappre-

sentazione «Le Nozze di Figaro» di Mozart) per proseguire, secondo un calendario ancora da definire nelle date, in settembre (giardino di Villa Roncioni, a Pugnano: «Elisir d'amore» di Donizetti), in ottobre (Sala delle Baleari: «Bohème» di Puccini), di novembre (Sala degli Arazzi di Palazzo Reale: «La

Traviata» di Verdi). Sono intervenuti alla presentazione, oltre al sindaco Marco Filippeschi («Il Comune non si limiterà a dare il patrocinio ma ne sarà parte attiva»), il presidente della Fondazione Palazzo Blu, Cosimo Bracci Torsi, il direttore artistico della Fondazione Cerratelli, Diego Fiorini, il maestro con-



certatore Andrea Gottfried, la regista Altea Pivetta. Il concetto emergente in tutti gli interventi è che ogni spettacolo non sarà un «Bignami» dell'originale ma vivrà di un'originale vita propria. Come ha ricordato il presidente Bracci Torsi, in altre città italiane questa esperienza è già stata praticata e sempre con grande successo. A questo proposito, Diego Fiorini ha riferito della sua partecipazione allo spettacolo «Madama Butterfly» che si è svolto il 25 maggio a palazzo Cicogna a Milano riscuotendo un enorme successo. Anche a Milano i costumi, tutti in originale, erano stati realizzati dalla stessa Fondazione su indicazione della regista relativamente a tessuti, colori, foggia. L'ingresso agli spettacoli sarà gratuito ma per un numero abbastanza limitato di posti (150-180). Da qui, la necessità di prenotarsi ritirando un coupon presso la biglietteria di Palazzo Blu (per lo spettacolo di venerdì 23 giugno la distribuzione dei biglietti - max 2 a testa - avverrà a partire dalle ore 14.30 di martedì 20 giugno, fino a esaurimento dei posti disponibili).



PROTAGONISTI
Da sinistra, alla presentazione: Bracci Torsi, Filippeschi, Gottfried, Pivetta e Fiorini

AMARCORD INCONTRO PROMOSSO DAI TRE ROTARY CITTADINI PER PRESENTARE UN LIBRO DI CARTOLINE E DOCUMENTI D'EPOCA

Marina, voglia di tenerezza: in vetrina storie e personaggi

NEL CORSO di una serata presso il Bagno Lido a Tirrenia, è stato presentato un libro «Un saluto dalla ridente spiaggia...» opera di tre rotariani: Paolo Barachini, Massimo Dringoli e Otello Leggerini e organizzata dai Rotary Club Pisa, Pisa Galilei, Pisa Pacinotti insieme al Rotaract Club Pisa. Il libro i cui proventi andranno in beneficenza (alla ricerca sul cancro) raccoglie immagini (cartoline) e documenti storici d'epoca, che illustrano la nascita e la vita quotidiana di Marina di Pisa dalla fine dell'Ottocento agli anni '40. Si tratta della più grande collezione sull'argomento, comprendente 1500 immagini, raccolta in anni di paziente ricerca dal professor Barachini, marinese autentico. Alla sua redazione ha contribuito anche Otello Leggerini, socio del Rotary Club Pisa Pacinotti, non solo in qualità di editore, ma anche provvedendo alla digitalizzazione di tutte le immagini. La presentazione è stata introdotta da Massimo Dringoli, autore dei testi, che ha proiettato circa 30 slides tratte dal libro.

LE PRIME immagini si riferiscono alla nascita di Marina, quando Bocca d'Arno era frequentata solo dai pescatori e a Gaetano Ceccherini che, «sfrattato» da San Rossore dai Savoia, ebbe però in cambio alcuni terreni ricavati a Sud del ramo dell'Arno che tre secoli prima il granduca Ferdinando I aveva fatto deviare, dove già i Lorena avevano fatto costruire un fortino. Poté così realizzare nel 1869 il primo stabilimento balneare della nuova locali-

tà, il cui sviluppo fu tanto rapido che il Comune fece redigere subito, nel 1872, un piano regolatore.

PRESTO si moltiplicarono però anche gli stabilimenti balneari sull'arenile che ancora era esteso sul litorale, frequentati da villeggianti che all'inizio del Novecento avevano costruito le prime ville, alcune anche lussuose con diversi stili che richiamavano i revival allora di moda. Nel 1892 era stata costruita anche la tramvia a vapore che collegava Marina non solo con Pisa ma anche con l'entroterra fino a Pontedera. Marina si avviava così a diventare una

stazione balneare frequentata anche da personaggi di grande rilievo: non solo D'Annunzio, ma anche artisti di prosa come Flavio Andò e Gustavo Salvini e pittori come Nino Costa, Guglielmo Lori, Francesco Gioli, Ulvi Liegi e molti altri, fino Giuseppe Viviani. Si cominciavano però anche ad avvertire i primi effetti dell'erosione che avrebbe condotto, nell'ultimo dopoguerra, alla scomparsa della spiaggia.

LA STORIA di Marina si collega inoltre con quella di famose imprese aeronautiche e anche di tragedie in cui persero la

vita famosi piloti come Tullio Crosio e Umberto Maddalena, ma testimonia la sua lenta, ma progressiva trasformazione da centro turistico a centro industriale.

ALL'ESPOSIZIONE Di Massimo Dringoli ha fatto seguito quella di Paolo Barachini che ha proiettato principalmente immagini che mostrano la vita e i personaggi che hanno popolato Marina: pescatori, bagnanti, persone che abitano nelle ville, talvolta individuate anche con il loro nome sulle stesse cartoline; poi i cacciatori nella pineta e i militi della Milizia fascista che si addestravano a Marina con una batteria contraerea, tra i quali anche il nonno dell'oratore. Quindi un ringraziamento a Marian Scala, alla quale era stato affidato l'ingrato compito di tradurre in inglese tutti i testi, scritti in un italiano non sempre di facile comprensione e con un saluto di Giovanni Padroni che ricorda il patrocinio del Distretto del Rotary a questa importante opera.



“ Emozioni e ricordi

Una trentina di slides per raccontare le origini di Marina, i primi bagni, l'epoca delle ville fino ai ruggenti anni Sessanta